LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Il mistero della sofferenza

Un tema che ha sempre turbato e scandalizzato l'uomo è quello della sofferenza. Giobbe è voce dell'umanità che si chiede il perché del dolore. Ma abbiamo un Dio che si commuove, ci consola e non è sordo al grido dell'uomo che soffre e ci salva non dal dolore, ma nel dolore. Gesù si fa vicino alla sofferenza e guarisce la suocera di Pietro che subito si mise a servirli come a dirci che la salute fisica non è un bene da tenere per se stessi ma da impegnare per gli altri. È quello che Gesù vuole anche da noi: ci obbliga a chiederci se la nostra fede è viva e se produce opere di carità. Gesù mostra il volto di un Dio benevolo che ha creato l'uomo non per la sofferenza ma per la vita. Quando alla sera portano davanti a Gesù "tutti i malati e gli indemoniati", lui non fugge, ma si mette accanto a loro. Gesù è davvero l'unico che vince il male e la morte.

Patrizio Di Pinto

Accompagnare i fidanzati a essere famiglia

Oggi in programma l'incontro annuale alla presenza del vescovo Mariano Crociata

DI VINCENZO BERNARDINI *

Questo pomeriggio, presso la curia diocesana a Latina, il vescovo Mariano Crociata incontrerà i fidanzati incamminati verso il sacramento del Matrimonio, incontro che storicamente ogni anno si svolge in prossimità della festa di San Valentino, patrono degli innamorati. Invitati a questo incontro, organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, sono tutte quelle coppie di fidanzati che durante l'anno convoleranno a nozze e che stanno frequentando, oppure hanno appena terminato, uno dei corsi prematrimoniali organizzati dalle varie foranie della diocesi. Il tema dell'incontro di quest'anno sarà il passo della Prima lettera di San Giovanni Apostolo che dice: «Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi». Le riflessioni e le preghiere proposte saranno volte a valorizzare il matrimonio cristiano e l'insegnamento della chiesa sull'amore sponsale come immagine dell'amore di Dio, dove l'appartenenza reciproca di una coppia di sposi, diversi ma complementari l'uno nell'altro, è ad immagine e somiglianza dell'Amore trinitario, in una relazione che si nutre e vivifica nella grazia e nella consapevolezza di essere stati pensati e creati da principio per essere una sola cosa con Dio. In questo incontro di festa si esprime tutto l'affetto, l'amicizia e la preghiera benedicente di tutta la comunità diocesana che si stringe, con il suo vescovo, intorno a queste nuove famiglie che si apprestano ad iniziare un cammino insieme, sulla via della santificazione. L'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia fedele alla missione condivisa con tutta la chiesa, di annunciare, celebrare e servire il "Vangelo del Matrimonio e della famiglia" svolge diverse attività durante l'anno per aiutare ogni famiglia a scoprire e a vivere la propria identità e la propria missione nella Chiesa e nel mondo. A tale scopo vengono organizzate diverse attività, sia spirituali sia di formazione, in autonomia o in collaborazione con gli altri uffici pastorali diocesani. In particolare, insieme al servizio diocesano di ascolto familiare "Il Pozzo" offre percorsi di accompagnamento spirituale, individuale e di coppia, per crisi coniugali e/o con difficoltà genitoriali. Offre inoltre, in collaborazione con il consultorio diocesano "Crescere insieme" servizi terapeutici e di consulenza per su temi etici legati alla morale e per la promozione del benessere integrale della persona e della famiglia, all'interno di un orizzonte di valori cristianamente ispirati. Infine, fedeli all'insegnamento del magistero sulle parrocchie come "famiglia di famiglie", particolare interesse ogni anno viene sempre dato all'organizzazione di momenti di preghiera condivisi, come le Adorazioni Eucaristiche itineranti nelle parrocchie delle varie foranie diocesane. Prossimo appuntamento sarà il Ritiro Spirituale per le famiglie dal 12 al 14 aprile presso Villa Santa Tecla a Nocera Umbra - Gualdo Tadino, che quest'anno si svilupperà, con varie attività per grandi e piccini, sul tema tipicamente pasquale del Cristo Risorto che incontra i suoi discepoli nel cenacolo, presentandosi con l'augurio: «Pace a voi».

* *direttore Ufficio pastorale per la famiglia*

VITA DEL CLERO

Esercizi spirituali e formazione mensile

Settimana impegnativa per il clero pontino. Da oggi e fino a giovedì sera prossimo sono previsti gli esercizi spirituali dei presbiteri, che insieme al vescovo Mariano Crociata si trasferiranno ad Ariccia, presso la Casa del Divin Maestro, una struttura per incontri di spiritualità della Famiglia paolina. A predicare gli esercizi è stato chiamato il francescano Simone Castaldi, che centrerà le sue meditazioni sulla figura di Abramo. Saranno giorni intensi di preghiera, di riflessione e discernimento attraverso cui prendersi cura della propria dimensione spirituale. Come spiegano gli esperti, si tratta di un tempo d'intimità con Dio intervallato dalla preghiera comunitaria e dalla condivisione dei pasti. Un momento di fraternità sacerdotale vissuta senza le corse quotidiane che inevitabilmente porta la vita parrocchiale. Il tempo di rientrare in sede e venerdì mattina, il 9 febbraio, tutto il clero della Diocesi si ritroverà a Sabaudia, nella chiesa dell'Annunziata, per il tradizionale incontro mensile di formazione, che per questa occasione avrà un'impronta spirituale. In questa occasione la riflessione sarà portata da don Nello Zimbardi. **(G.Big.)**

Servizio civile, al via le domande per un anno d'impegno in Caritas

Un anno da dedicare alla solidarietà verso i più deboli ma con l'opportunità di vivere un'esperienza di maturazione umana per sé stessi. Guadagnando anche qualcosa. Questa è la possibilità di svolgere un anno di Servizio civile presso la Caritas diocesana di Latina, guadagnando anche circa 500 euro al mese. Per presentare la domanda – solo attraverso la piattaforma Domanda on Line – ci sarà tempo entro le 14 del 15 febbraio prossimo. Prima di effettuare la domanda è opportuno chiedere informazioni presso le sedi della Caritas diocesana di Latina, in via Sezze, 16 Latina, per ricevere informazioni più dettagliate circa le attività. I progetti finanziati sono tre, per un totale di 9 posti disponibili. Il primo è "Io è un altro", per 4 posti presso il Centro di Ascolto Diocesano a Latina. Altri 4 posti per il progetto "Spezzare il pane", presso la Mensa Caritas di Latina. Un solo posto per il progetto "Vasi comunicanti 2023", sempre presso il Centro di ascolto diocesano, a Latina. Possono presentare domanda i giovani senza distinzione di sesso cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ma anche extracomunitari, purché regolarmente soggiornanti in Italia, tra i 18 e i 28 anni d'età alla data di presentazione della domanda. I candidati non dovranno aver riportato condanne superiori ad un anno di reclusione.

Pietro Gava

Sguardo positivo al futuro

Crociata al Consiglio pastorale diocesano: «La nostra situazione seppur con problemi è animata da Dio»

Continua il lavoro del Consiglio pastorale diocesano, anzi la sua riflessione sul futuro della Chiesa pontina, su come impostate il cammino sinodale per l'anno pastorale 2023/2024 e anche come lavorare al suo interno. La riunione, presieduta dal vescovo Mariano Crociata, si è tenuta giovedì della scorsa settimana, presso la Curia vescovile di Latina. In questa occasione i membri del Consiglio Pastorale Diocesano sono stati chiamati a riflettere sui segni di gioia che hanno vissuto e sul perché, come singoli credenti e come comunità ecclesiali, non si può fare a meno di posare uno sguardo positivo e di speranza sulla realtà. Come ha spiegato il vescovo Mariano Crociata, in apertura di seduta, «non si tratta semplicemente di ricostruire un elenco di persone e cose su cui contare, ma assumere un atteggiamento di fondo e mantenerlo, secondo cui la situazione ecclesiale e sociale che viviamo in questo tempo, con tutti i suoi problemi nuovi e drammatici, è pur sempre una realtà animata e guidata dalla presenza di Dio, che opera misteriosamente in tutti e in tutto». Gli interventi che si sono susseguiti hanno avuto al centro l'ascolto, la condivisione e l'apertura verso relazioni vere e concrete dove la mano di Dio è sempre presente. In sostanza, bisogna agire con amore e con responsabilità poiché la forza della ragione si trova in tutto ciò che facciamo. La gioia e la speranza nascono perciò dalla consapevolezza del nostro cammino e nei luoghi di guarigione che viviamo. Dobbiamo andare incontro all'altro e avere uno sguardo positivo sul futuro. È emerso, inoltre, un forte bisogno di raccontarsi e la voglia di superare l'immobilismo. Come credenti, si dovrà essere una fonte di attrazione per i ragazzi, gli adulti e soprattutto le persone che sono fuori dalle realtà parrocchiali. In effetti, le persone esprimono una forte ricerca di Dio, nonostante tutte le disgrazie personali, perché hanno bisogno di qualcuno che si prenda cura di loro. Sulla base di queste condivisioni, il prossimo passaggio in consiglio sarà quello di mantenere uno sguardo positivo di fede e di fare un passo avanti per affrontare il futuro che ci aspetta.

Luminosa Gierseni

IL CONVEGNO

Andrea Riccardi: «La pace tra i popoli è sempre possibile»

DI FRANCA MARIA NIGRO

Una grande affluenza di pubblico, sabato scorso, al convegno per la pace, tenuto presso la curia vescovile di Latina. A organizzarlo, l'Ufficio diocesano per la pastorale sociale, diretto da Alessandro Mirabello che ha moderato l'incontro, insieme a varie associazioni ecclesiali pontine.
A relazionare su questo importante tema è stato chiamato Andrea Riccardi, docente universitario di Storia contemporanea e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, il quale ha portato l'uditorio a comprendere quanto sia importante la pace, quanto sia importante lavorare concretamente per essa a maggiore ragione per un cristiano. Una modalità per andare in questa direzione è proprio quella del dialogo e del confronto con cui costruire una sensibilità diversa, una «nuova narrazione della pace», come ha ribadito Riccardi alla platea, che vedeva in prima fila oltre al vescovo Mariano Crociata anche alcune autorità locali, come il prefetto Maurizio Falco, il sindaco di Pontinia Eligio Tombolillo, i rappresentanti dei Comuni di Latina e Terracina, i vertici delle forze dell'ordine.
Attualmente, ha sostenuto Riccardi, si è perso il senso della narrazione della pace che era presente nell'ultimo periodo del Novecento, caratterizzato da una maggiore attenzione nei confronti delle situazioni internazionali e da un più vasto movimento pacifista che ha scongiurato accanto ad attori internazionali, come Kennedy e papa Giovanni XXIII, situazioni ancora peggiori. Dalla fine del Novecento poi si è progressivamente logorato il senso della guerra, della quale è prevalsa l'immagine tecnologica come strumento asettico e naturale di risoluzione dei conflitti internazionali. Le recenti guerre in Ucraina e in Israele hanno evidenziato come la risoluzione non violenta dei conflitti è molto lontana: il recente rapporto dell'Alto commissariato per i rifugiati ha rilevato che negli ultimi mesi ben 108 milioni di persone sono fuggite ed emigrate a causa delle guerre. La guerra si rivela quindi madre dei migranti e dei rifugiati e madre della povertà, come sta accadendo in Ucraina o in Siria. Oltre ai mutamenti gepolitici e alle conseguenze economiche sull'Occidente.
Ecco perché è necessaria una nuova narrazione della pace che tenga conto delle diverse situazioni. La Chiesa in questo senso potrebbe davvero fare la differenza a livello propositivo internazionale con soluzioni, all'apparenza anche semplici. Su questo Riccardi ha spiegato che «una risposta è la solidarietà come atto di pace», come anche «la preghiera e questo ce lo ricordava già La Pira». Poi ha ribadito che «non bisogna accettare la rivalutazione della guerra» e che poi «senza dialogo il mondo scivola nella guerra». Cosa può fare il singolo nella sua vita quotidiana? Per Riccardi è chiaro: «L'impotenza genera indifferenza. Volere la pace invece significa informarsi, discutere e non essere una massa insignificante. Ricordiamolo, la pace è sempre possibile, non ci sono popoli destinati alla guerra». Nella conclusione il vescovo Mariano Crociata ha concordato pienamente con Riccardi, individuando nell'indebolimento culturale e spirituale dell'Europa una delle profonde cause della instabilità e della difficoltà a percorrere vie di pace.

Andrea Riccardi

San Cesareo, restauro emozionante

La concattedrale di San Cesareo

Un libro per spiegare la complessità del restauro della concattedrale di San Cesareo, a Terracina. La presentazione è stata tenuta nelle scorse settimane, ovviamente nei locali della chiesa, con il parroco don Giuseppe Fantozzi a fare gli onori di casa. Accanto a lui gli autori del volume *Viaggio emozionante all'interno di un restauro* – questo il titolo del volume – e cioè l'ingegnere Gianpiero Falcone, direttore dei lavori, l'architetto Luisella Taviano, e la restauratrice Iliadora Marafini. La presentazione ha visto una buona partecipazione di persone interessate alla conoscenza dello svolgimento dei lavori di restauro del luogo sacro. Falcone ha ringraziato don Giuseppe Fantozzi per la disponibilità e don Peppino Mustacchio, allora parroco della concattedrale, e l'intera comunità per la pazienza che hanno avuto durante l'esecuzione dei lavori. Ognuno per la propria parte i tecnici hanno portato il contributo illustrando tutte le parti della Chiesa e il suo complesso che sono stati riportati all'antico splendore. Il Duomo si trova sull'area archeologica del Foro Emiliano, una zona di grande pregio culturale per l'intera città, dove tra il V e VI secolo fu edificata la chiesa sui resti di un antico tempio romano, nei secoli poi ha subito altri importanti interventi di restauro. Dal punto di vista architettonico la chiesa all'interno è composta da tre navate e varie cappelle laterali con l'antica cattedra in marmo. L'esterno è caratteristico per il porticato cui si arriva dopo trenta gradini. I lavori sono stati possibili grazie ai finanziamenti della Conferenza Episcopale Italiana.

Emma Altobelli

Verso il Tabor

Continua l'esperienza del percorso «Tabor», il cammino di discernimento vocazionale rivolto a tutti i giovani dai 18 ai 30 anni d'età che vogliono interrogarsi seriamente sulla loro vocazione per una vita felice.
Il prossimo incontro è previsto per mercoledì 21 febbraio, alle 19.30, presso la Casa Del Martirio di Santa Maria Goretti (Borgo Le Ferriere - Latina), «con la cena che è inclusa», hanno spiegato gli organizzatori.
Gli incontri sono scanditi mensilmente ed insieme ai presenti si deciderà, giorno e orari dei successivi. Questo cammino è organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile e vocazione.
Per altre informazioni basterà inviare un messaggio al numero mobile 328-1784414.